Geografia e turismo



SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI

NUOVA SERIE
29 / 2026

Memorie Geografiche

29

Nuova Serie - N. 29 Anno 2026

MEMORIE GEOGRAFICHE

VI Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e..."
Noto (SR), 12-13 giugno 2025

Geografia e turismo

a cura di
Giovanni Messina, Enrico Nicosia, Carmelo Maria Porto

Società di Studi Geografici
via S. Gallo, 10 - Firenze
2026

Geografia e turismo è un volume delle Memorie Geografiche
della Società di Studi Geografici

http://www.societastudigeografici.it

ISBN 978-88-94690194

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(http://www.societastudigeografici.it)

Certificazione scientifica delle Opere
Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:
Fabio Amato (Università di Napoli L'Orientale, Consiglio SSG), Valerio Bini (Università di Milano, Consiglio SSG), Cristina Capineri (Università di Siena, Consiglio SSG), Egidio Dansero (Università di Torino, Consiglio SSG), Domenico de Vincenzo (Università di Cassino, Consiglio SSG), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Sonia Gambino (Università di Messina), Michela Lazzeroni (Università di Pisa, Consiglio SSG), Mirella Loda (Università di Firenze, Consiglio SSG), Monica Meini (Università del Molise, Consiglio SSG), Giovanni Messina (Università di Messina), Enrico Nicosia (Università di Messina), Andrea Pase (Università di Padova, Consiglio SSG), Carmelo Maria Porto (Università di Messina), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Giuseppe Terranova (Università di Messina).

Comitato organizzatore:
Francesco Paolo Campione (Università di Messina), Sonia Gambino (Università di Messina), Giovanni Messina (Università di Messina), Enrico Nicosia (Università di Messina), Carmelo Maria Porto (Università di Messina), Giuseppe Terranova (Università di Messina), Carmelo Mario Vicario (Università di Messina), Giovanna Giulia Zavettieri (Università di Roma Tor Vergata).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2026 Società di Studi Geografici
Via San Gallo, 10
50129 - Firenze

G. Messina, E. Nicosia, C.M. Porto (a cura di), Geografia e turismo
Società di Studi Geografici. Memorie geografiche NS 29, 2026, pp. 579-588. ISBN: 978-88-94690194

LISA SCAFA*, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI**

TRASFORMAZIONI URBANE E TURISMO IN CONTESTI INSULARI: IL CASO DI MDINA (MALTA)

1. Introduzione e stato dell'arte. – In età contemporanea, il "mare mediano" (Anello e Farri, 2012) – significato condiviso dal latino *mare mediterraneum*, dal greco *Mesógeios thálassa* e dall'arabo *baḥr al-mutawassiṭ* – si configura, tra i paesi delle rive opposte del Mediterraneo, come uno spazio fisico segnato da una condizione di emergenza permanente, caratterizzato da attraversamenti di massa di persone provenienti dai paesi del Nord Africa e dirette verso le coste delle isole europee più prossime.

Tale dinamica si intreccia con i modelli turistici insulari dominanti, incidendo sulla rappresentazione delle isole come luoghi di consumo e contribuendo a ridefinire le tensioni tra economia dell'accoglienza, gestione dei flussi e costruzione dell'immagine turistica dei territori insulari. Di fatti, le isole sono spesso soggette a forme di vulnerabilità spaziale e socioeconomica a causa delle dimensioni limitate, della fragilità ecologica e della dipendenza da economie esogene, in particolare dal turismo (Carlsen, Butler, 2011; Baldacchino, Pleijel, 2010; Cardillo *et al.*, 2021; Gallia, 2021; Butler, Dodds, 2022). Queste caratteristiche configurano le isole come luoghi di relazionalità intensificata (Hay, 2006), dove le dinamiche globali-locali si manifestano in modo più acuto e l'equilibrio tra sviluppo e conservazione risulta particolarmente delicato. La condizione insulare richiede pertanto modelli di governance che siano al tempo stesso sensibili al contesto e orientati alla resilienza. L'assenza di una pianificazione accurata, calibrata sulla capacità di carico del territorio, rischia di condurre a scenari già osservati in altre località mediterranee, come Barcellona, Amsterdam o le isole greche e Baleari, dove la pressione turistica ha compromesso l'equilibrio tra residenti e visitatori, trasformando lo spazio urbano in un prodotto di consumo (Morazzoni e Zavettieri, 2023; Butler e Dodds, 2022; Leka *et al.*, 2025; Briguglio e Avellino, 2019).

Buona parte della letteratura sugli studi insulari ha evidenziato come le difficoltà nei processi di comunicazione e cooperazione multilivello possano contribuire alla marginalizzazione discorsiva e istituzionale di alcuni contesti insulari, producendo forme di invisibilità nelle politiche e nelle rappresentazioni territoriali (Baldacchino, 2005; Ronström, 2021). Di conseguenza, questa persistente debolezza dei meccanismi di comunicazione contribuisce all'invisibilità di alcune realtà insulari e incide sulla capacità di anticipare e governare gli effetti dei flussi turistici, rendendo necessaria l'adozione di strumenti analitici in grado di compensare tali carenze attraverso una lettura sistemica e predittiva delle dinamiche territoriali[1].

Un'ulteriore questione riguarda la comunicazione turistica ufficiale delle isole mediterranee, che tende a privilegiare rappresentazioni semplificate e immagini standardizzate dell'isola come spazio di evasione, consumo e autenticità depoliticizzata, a scapito della complessità sociale e delle tensioni territoriali che caratterizzano tali contesti (Selwyn, 1996; Salazar, 2012). Le isole vengono spesso rappresentate in funzione di particolari economie e immaginari, più che come luoghi socialmente e politicamente situati. I siti web dedicati alla promozione turistica contribuiscono in modo determinante alla percezione del luogo che, in interazione con le motivazioni di viaggio, orienta la scelta delle località da visitare (Volchek *et al.*, 2018). In questo processo, le piattaforme online agiscono come strutture informative (Gretzel *et al.*, 2006), selezionando e filtrando dati che vengono riorganizzati in proposte di valore a supporto delle decisioni del turista (Morazzoni e Zavettieri, 2023). Inoltre, la continua circolazione e accumulazione di immagini e contenuti informativi online rischia di alterare in modo significativo la percezione dei territori da parte degli utenti, influenzando i processi di costruzione immaginativa dei luoghi (*ibidem*). In ambito turistico, tali pratiche comunicative contribuiscono

[1] Metodologie basate su *agent-based modelling* e *data mining* si sono dimostrate efficaci nel simulare le interazioni tra residenti e turisti e nel segnalare precocemente i rischi di *overtourism* (Moreno *et al.*, 2025). Questo approccio mira a evitare le criticità dell'*overtourism*, garantendo al contempo la preservazione della coesione tra memoria, abitabilità e fruizione culturale. Valutazioni spaziali del rischio turistico e della capacità di carico urbana, come quelle condotte nei centri storici, supportano una conservazione e una pianificazione più equilibrate.

Quest'opera è soggetta alla licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

alla produzione di una "visibilità selettiva", orientata alle esigenze del mercato, che può rafforzare forme di "invisibilità" istituzionale e sociale, incidendo anche sull'elaborazione delle politiche di sviluppo locale (Pritchard e Morgan, 2001; Ioannides e Holcomb, 2003) e favorendo, nel lungo periodo, dinamiche di concentrazione dei flussi che alimentano condizioni di pressione eccessiva sui territori insulari, comunemente ricondotte ai fenomeni di *overtourism*.

Malta, rappresenta un caso emblematico nel contesto mediterraneo. In particolare, il presente contributo analizza il caso di Mdina come centro storico insulare sottoposto a pressioni turistiche, interrogando il rapporto tra comunicazione istituzionale, comunicazione turistica e trasformazioni socio-spaziali, con l'obiettivo di valutare in che modo tali dimensioni concorrano alla produzione di squilibri territoriali.

2. Metodologia. – La ricerca adotta un approccio quali-qualitativo, basato su analisi statistica descrittiva, osservazione diretta e analisi del contenuto di documenti e piattaforme istituzionali e di promozione turistica.

La ricerca è stata strutturata in una fase iniziale di raccolta dati per l'inquadramento territoriale e in due successivi sopralluoghi sul campo effettuati in due differenti momenti, rispettivamente nel corso dell'alta stagione turistica (16-18 agosto 2023) e della bassa stagione, seppur all'interno del periodo festivo di Capodanno (30 dicembre 2024-1° gennaio 2025).

I dati statistici utilizzati provengono dal National Statistics Office of Malta (https://nso.gov.mt), che fornisce informazioni open access su popolazione, qualità della vita, sistema produttivo e dinamiche turistiche. Per la caratterizzazione del quadro sociodemografico ed economico dell'area di studio sono stati selezionati tre indicatori: la densità di popolazione per chilometro quadrato (anno 2024), la spesa pro capite per benefit a livello locale (anno 2022) e l'indice di dipendenza degli anziani (anno 2021). Pur riferendosi a differenti annualità, tali indicatori risultano comparabili in quanto descrivono dimensioni strutturali e a lenta variabilità del contesto socio-territoriale, meno sensibili alle fluttuazioni congiunturali di breve periodo. La loro selezione risponde dunque all'esigenza di restituire un quadro interpretativo coerente delle dinamiche locali, privilegiando indicatori in grado di cogliere tendenze di fondo piuttosto che variazioni contingenti.

Per quanto riguarda i flussi turistici, dal medesimo portale, sono stati estratti dati sugli arrivi per mese di partenza, per gli anni 2022, 2023 e 2024. Un ulteriore livello di analisi è stato condotto sulla base del *Regional Statistics Malta. 2024 Edition* (National Statistics Office of Malta, 2024), con specifico riferimento alle dinamiche del traffico crocieristico. Nell'ultimo ventennio l'arcipelago maltese ha conosciuto una crescita rilevante di questo segmento turistico, legata sia all'espansione del ruolo di Malta come porto di origine sia all'incremento della capacità media delle unità navali (Antonellini, 2024). Infine, è stata considerata la densità turistica, intesa come il numero totale di notti trascorse dai visitatori in una destinazione, rapportato alla superficie territoriale espressa in chilometri quadrati, misura, dunque, quanto intensamente il territorio viene occupato dal turismo nel tempo (EU Tourism Dashboard, 2025).

Per l'analisi qualitativa sono stati considerati due ambiti di indagine di diversa natura: da un lato, la comunicazione e la promozione turistica ufficiale online delle località d'interesse storico-culturale di Malta; dall'altro, l'esame delle politiche di governance del turismo. Nell'ambito di questa ricerca è stata condotta un'analisi semantica e del contenuto all'interno del sito ufficiale di VisitMalta, in particolare per quello che riguarda la narrazione relativa alla città di Mdina.

In relazione, invece, alle politiche di governance turistica è stato esaminato il report *recover. rethink. revitalise. Malta Tourism Strategy 2021-2030*, pubblicato dal Ministero del Turismo e redatto dal Malta Tourism Observatory. La strategia propone una visione sistemica del turismo maltese, descrivendo le principali dinamiche spaziali e le priorità di intervento che orientano la pianificazione pubblica, dall'organizzazione dell'offerta urbana e costiera alle questioni legate alla sostenibilità e alla resilienza ambientale. In questa ricerca, la consultazione del documento è stata impiegata specificamente per verificare se e in quale misura la città di Mdina trovasse spazio nelle linee programmatiche e nella narrazione territoriale elaborate a livello nazionale, al fine di valutare la rilevanza assegnata a questo centro storico all'interno delle strategie ufficiali.

Tali analisi sono risultate fondamentali per un confronto tra narrazione, propositi politici dello Stato maltese e evidenze dai sopralluoghi, come si vedrà più avanti.

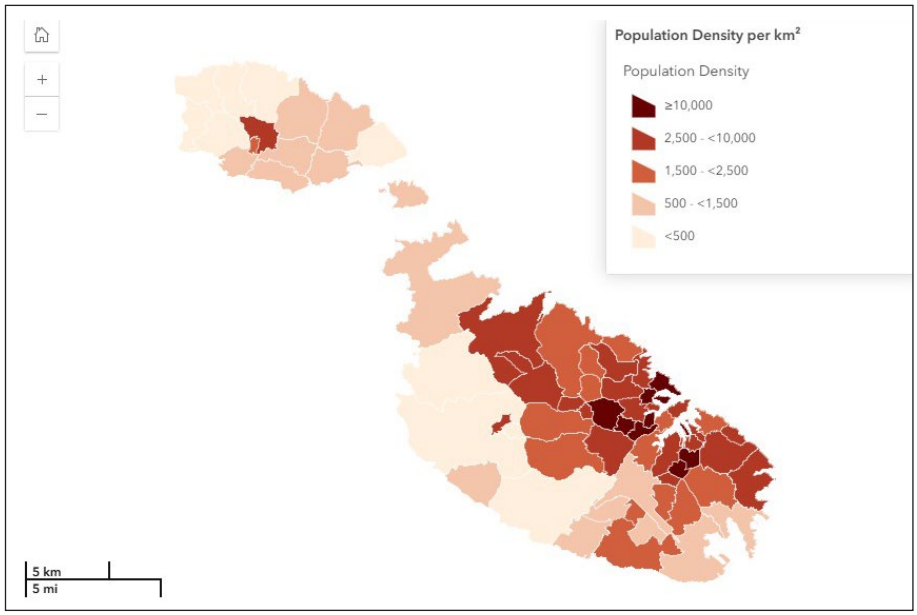
3. Inquadramento dell'area di studio e analisi statistica. – Lo stato insulare di Malta è composto da tre isole abitate: Malta, Gozo e Comino. Malta, in particolare, copre un'area di 316 km², con la sua capitale, Valletta, situata sulla costa nord-orientale dell'isola. Tuttavia, per molti secoli il ruolo di capitale è

stato detenuto dalla città di Mdina, almeno fino al 1530, quando l'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni si stabilisce sull'isola e fonda la nuova capitale. Mdina, centro fortificato di influenza araba e normanna, ha continuato comunque la propria centralità storica e aristocratica. Dal punto di vista turistico, è a partire dagli anni Trenta che la città di Mdina è stata riconosciuta come importante sito culturale dal Luogotenente Governatore inglese Harry Luke che ne promosse la rivalutazione come enclave di privilegio, descrivendola come "un gioiello di un'epoca passata, un luogo di antica pace il cui silenzio si può percepire concretamente" (Luke, 1960). Luke avviò un progetto di abbellimento in stile siculo-normanno, che oggi viene presentato come autentico sia ai turisti sia alla popolazione locale ed è protetto dalla legislazione nazionale (*ibid.*, p. 101). È negli anni Ottanta che il turismo diventa un settore fondamentale per l'economia maltese, con un numero di turisti che ha superato i 3 milioni nel 2024. Come si vedrà a breve, la città di Mdina risente in modo significativo dell'afflusso turistico; tuttavia, nella maggior parte dei casi, i turisti vi trascorrono non più di un giorno (Sant Cassia, 1999).

Proprio per il valore del suo patrimonio Mdina rappresenta un caso di studio particolarmente significativo per analizzare l'interazione tra *heritage*, espansione urbana e pressione turistica nei contesti insulari del Mediterraneo. Dal punto di vista morfologico e geografico, Mdina è caratterizzata da:

- una superficie estremamente ridotta (circa 0,9 km²), cinta da mura e interamente pedonalizzata;
- una popolazione residente molto esigua (201 abitanti nel 2024), che la rende uno dei centri urbani meno popolati del Paese e del mondo (National Statistics Office of Malta, 2025);
- una posizione elevata e centrale dell'isola, distante circa 12,5 km da Valletta e adiacente al centro urbano di Rabat, situato a soli 800 metri, con cui forma un unico *continuum* morfologico (Tschanz, 2011).

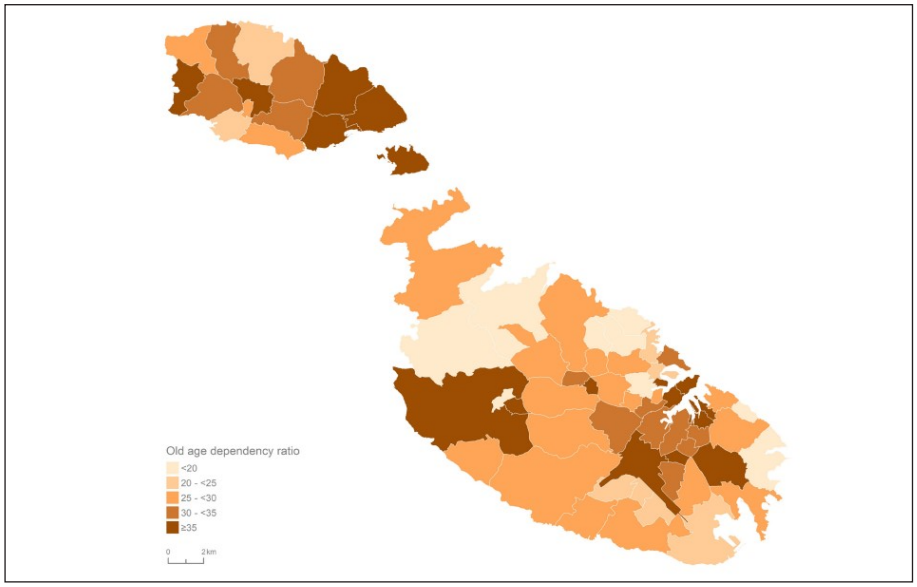
I dati demografici relativi alla densità di popolazione mostrano maggiori concentrazioni nelle località centrali e portuali, in particolare a Sliema (17.539/km²), Pietà (15.691/km²) e Isla (14.948/km²). Altre aree densamente popolate sono Gżira (12.398/km²), Fgura (12.239/km²) e Ħal Tarxien (11.457/km²), indicando una concentrazione della popolazione nell'area interna del porto e nelle zone circostanti. Al contrario, le località di Għasri, San Lawrenz e Mdina hanno registrato le densità più basse dello stato con rispettivamente 103, 223 e 227 persone per km² (Ufficio nazionale di statistica di Malta, 10-07-2025) (Fig. 1).



Fonte: National Statistics Office of Malta, 2025.

Fig. 1 - Densità di popolazione per km² nel 2024

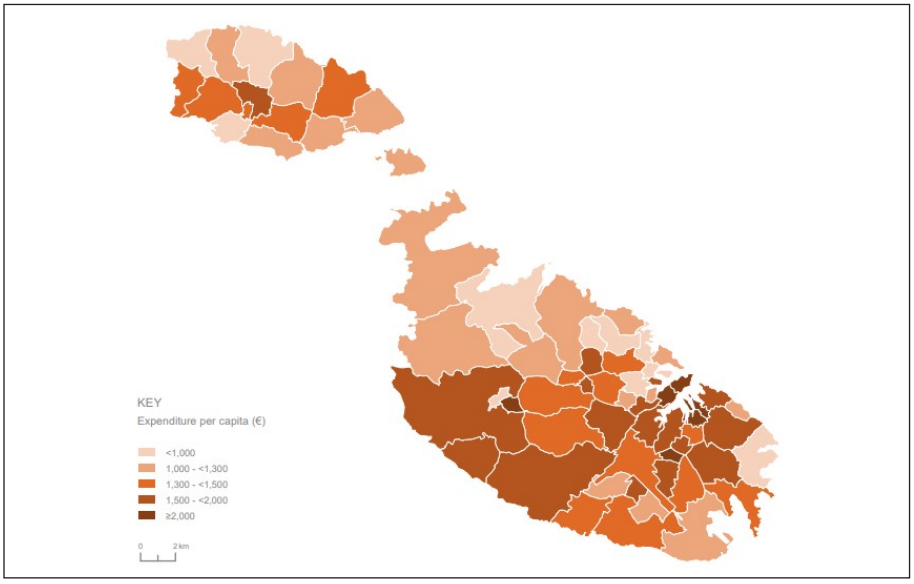
Nonostante la sua popolazione limitata, Mdina ha la più alta percentuale di anziani di qualsiasi altro comune, con il 67% della popolazione che ha superato l'età lavorativa (National Statistics Office of Malta, 2024a). Il massiccio afflusso di turisti richiede quindi non solo una maggiore protezione dei monumenti e della città stessa, ma anche raccomandazioni pubbliche che esortino i visitatori a rispettare quella che rimane un'area residenziale per un piccolo numero di cittadini maltesi (*ibidem*) (Fig. 2).



Fonte: National Statistics Office of Malta, 2022.

Fig. 2 - Indice di dipendenza degli anziani, 2021

Inoltre, dati relativi all'accesso della popolazione a sussidi indirizzati a persone con difficoltà economiche, con particolari condizioni sociali o anziani, Mdina risulta tra le aree i cui residenti fanno maggior richiesta di queste tipologie di benefit, si tratta per esempio di pensioni di vecchiaia, pensioni di invalidità o infortuni, supporto economico per spese sanitarie e assistenza sociale (Fig. 3).



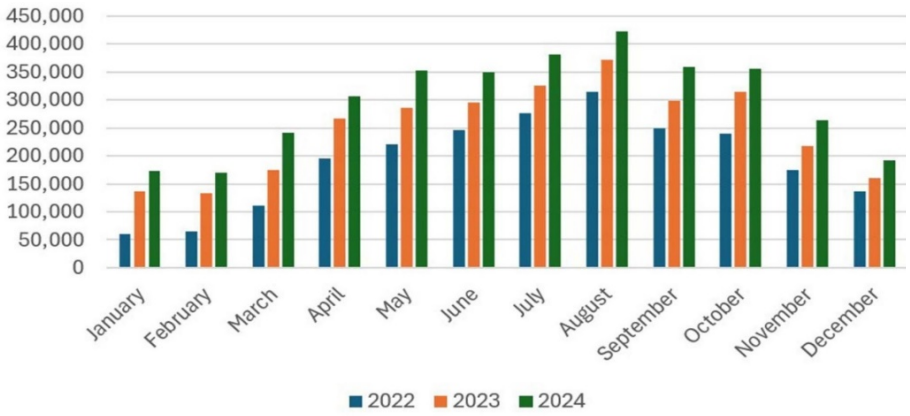
Fonte: National Statistics Office of Malta, 2024a.

Fig. 3 - Spesa pro capite per le prestazioni sociali per distretto nel 2022

Per quanto riguarda i dati relativi al turismo, il paese registra ad agosto il volume più alto di arrivi turistici, sia nel 2023 sia nel 2024 (Fig. 4). Il turismo è prevalentemente orientato al tempo libero, con un numero significativo di visitatori che si recano anche nelle isole minori di Gozo e Comino. Solo nel 2024, l'arcipelago ha attirato 2.035.607 turisti, contribuendo ad accrescere la pressione antropica sul territorio producendo fenomeni decisamente riconducibili all'*overtourism* (Fig. 5). Oltre a Gozo e Comino, le aree con una concentrazione turistica particolarmente elevata includono St. Julian, rinomato epicentro della vita notturna maltese orientata ai giovani, e Mdina.

Ulteriore fenomeno che alimenta la pressione antropica sull'arcipelago riguarda il turismo crocieristico. Nel 2023 Malta ha registrato 309 approdi di navi da crociera, per un totale di passeggeri che oltrepassa 800.000 unità (National Statistics Office of Malta, 2024b, p. 259). Si tratta di un valore molto significativo, perché supera quasi 1,7 volte lo stesso dato dell'anno precedente.

È importante sottolineare che l'86,9% dei passeggeri rientra nella categoria dei *transit passengers*, cioè coloro che sbarcano soltanto per poche ore, senza effettuare un pernottamento sulla terraferma: oltre 708.000 visitatori che attraversano rapidamente il territorio senza generare forme di permanenza prolungata o distribuzione significativa dei benefici economici.



Fonte: nostra elaborazione sulla base dei dati dell'Ufficio nazionale di statistica di Malta, Inbound Tourism Statistics (https://nso.gov.mt/selected-indicators), last access 18-07-2025.

Fig. 4 - Arrivi per mese di partenza nel 2022, 2023 e 2024



Fonte: foto di Giovanna Giulia Zavettieri, 17-08-2023.

Fig. 5 - Congestione turistica sull'isola di Comino

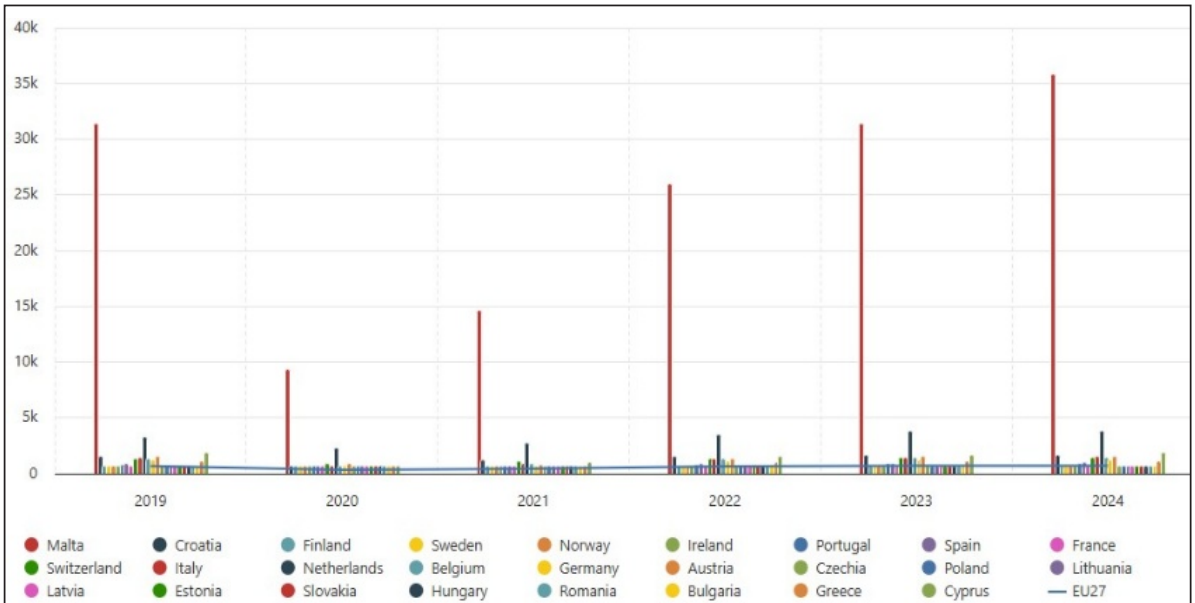
L'affollamento potenziale generato da queste navi è inoltre accentuato dalla media di passeggeri per imbarcazione: circa 2.636 persone per nave. Ciò significa che, in brevi intervalli temporali, città come Mdina possono trovarsi esposte a picchi di pressione turistica difficilmente assorbibili.

Infine, il dato sulle escursioni nelle isole minori dell'arcipelago è anch'esso significativo: 6.745 passeggeri hanno visitato l'area di Gozo e Comino, mentre 27.153 hanno pernottato a bordo della nave (National Statistics Office of Malta, 2024b, p. 259). Anche questo conferma una tendenza verso un modello di visita rapida e prevalentemente *surface-based*, che non favorisce né una relazione profonda con il luogo né una

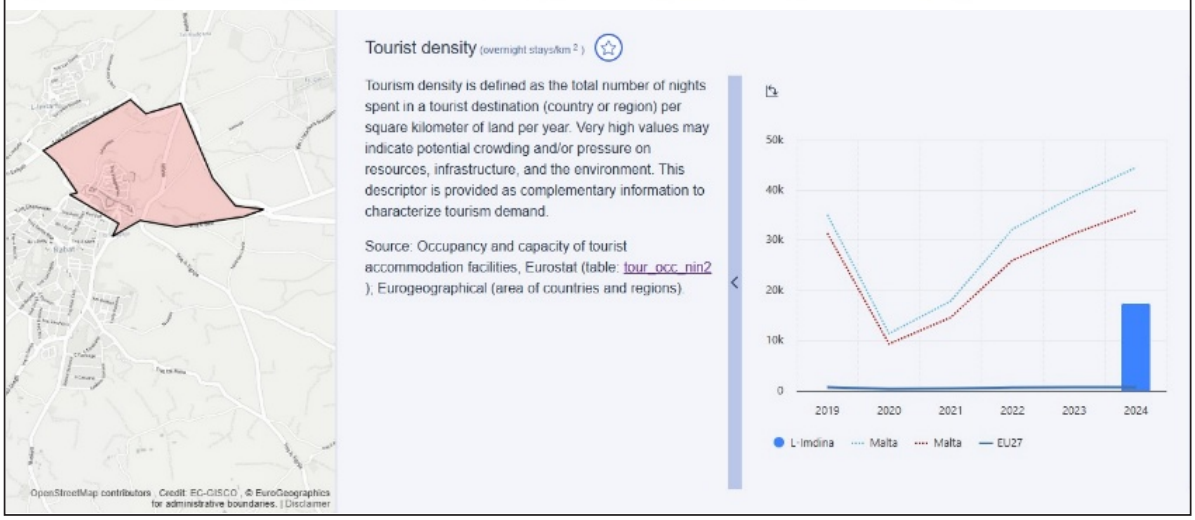
redistribuzione equilibrata dei flussi sul territorio, configurandosi dunque come una forma di turismo ad alta intensità e bassa permanenza, capace di generare pressioni significative senza produrre benefici territoriali proporzionati. Tale dinamica risulta particolarmente evidente se si considera la densità turistica: valori molto elevati, come quelli riscontrati nel caso di Malta, costituiscono indicatori di sovraffollamento e di forte pressione sulle risorse locali, sulle infrastrutture e sulla qualità della vita della popolazione residente (EU Tourism Dashboard, 2025). Malta emerge infatti come il paese con la più alta densità di presenze turistiche per abitante nell'Unione Europea, una condizione riconducibile sia alla ridotta estensione territoriale sia all'elevata concentrazione stagionale dei flussi (Fig. 6a). Se si riporta tale dato al caso specifico di Mdina risulta evidente come l'intensità dei flussi turistici incida direttamente sulla fruizione dello spazio urbano, sulle pratiche quotidiane degli abitanti e sulla percezione stessa del patrimonio (Fig. 6b). In un contesto così limitato, infatti, anche un numero relativamente "ordinario" di visitatori può generare condizioni di *overtourism* strutturale, con ricadute sia materiali sia immateriali che interessano l'equilibrio complessivo della città storica.

I dati qui presentati delineano Mdina come una "città storica sospesa", uno spazio fortemente orientato al turismo, la cui funzione contemporanea è prevalentemente rappresentativa, patrimoniale e attrattiva, più che residenziale o produttiva. Questo fenomeno colloca Mdina come caso di studio paradigmatico per analizzare le trasformazioni territoriali indotte dal turismo, il delicato equilibrio tra conservazione e fruizione, e la costruzione di geografie dell'identità nazionale attraverso la monumentalizzazione del passato.

a)



b)



Fonte: EU Tourism Dashboard, 2025.

Fig. 6 - Densità turistica a Malta dal 2019 al 2024 (a); densità turistica a Mdina nel 2024 (b)

4. Principali strumenti digitali di promozione territoriale e sopralluoghi. – L'analisi dei canali ufficiali di promozione turistica ha permesso di delineare la narrazione della città di Mdina così come costruita nei canali ufficiali di promozione turistica, in particolare attraverso il portale istituzionale Visit Malta, e nelle strategie di governance del settore, come il documento programmatico *recover. rethink. revitalise. Malta Tourism Strategy 2021-2030* (Government of Malta – Ministry for tourism and consumer protection e Malta Tourism Authority, 2021).

All'interno della sezione "History" del sito Visit Malta (https://www.visitmalta.com/it), portale istituzionale di promozione turistica dell'arcipelago maltese, Madina viene identificata come "Our Old Capital": "Often referred to as the 'Silent City' due to its peaceful atmosphere, Mdina has been standing tall for 4,000 years! […] A true example of Malta's luxury and nobility, Mdina is the testament of a city that is frozen in time. It's pristine, elegant and full of enchanting secrets" (Visit Malta, 2025). La comunicazione ufficiale definisce Mdina come "Silent City", tuttavia il silenzio non è solo una qualità percepita, ma diventa un elemento narrativo strategico, trasformato in esperienza per il visitatore. Questo contribuisce a costruire l'idea di una città sospesa, immobile, separata dal presente. La promozione online tende a raffigurare Mdina come spazio vuoto, ordinato, quasi scenografico, mentre la presenza della vita quotidiana, del lavoro, delle relazioni, è quasi completamente assente. L'immagine istituzionale privilegia, quindi, la dimensione estetica e contemplativa, più che quella abitata.

Al contrario, dai sopralluoghi effettuati a dicembre 2024 si osservano flussi turistici intensi e concentrati, soprattutto nelle ore centrali della giornata e lungo gli assi principali. La richiesta di silenzio convive con una presenza massiva di visitatori: ne risulta una tensione evidente tra il modello di fruizione proposto e le pratiche turistiche effettive (Fig. 7).



a) *b)*

Fonte: foto di Lisa Scafa, 31-12-2024.

Fig. 7 - Una folla di turisti attraversa la porta principale (a); un cartello invita a rispettare il silenzio (b)

Nonostante Mdina rappresenti uno dei luoghi simbolo del patrimonio maltese, la città risulta sostanzialmente assente nella strategia nazionale *rethink. revitalise. Malta Tourism Strategy 2021-2030*, redatto dal Malta Tourism Observatory. Il documento si pone l'obiettivo di individuare un percorso per lo sviluppo sostenibile e responsabile a lungo termine del settore turistico, nel contesto della nuova agenda globale, con particolare attenzione alla pianificazione, al rafforzamento istituzionale, alla legislazione, allo sviluppo dei prodotti, alla connettività e alla diversificazione dei mercati e dei prodotti necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati (Government of Malta – Ministry for tourism and consumer protection e Malta Tourism Authority, 2021, p. 6).

Inoltre, il documento si prefigge di:

- porre minore importanza alla crescita in termini di volume turistico a favore di un'offerta di qualità migliorata volta ad aumentare la soddisfazione dei visitatori, riducendo al minimo gli impatti negativi sulla comunità locale;
- equiparare l'offerta turistica agli elementi naturali e socioculturali che distinguono la destinazione dai suoi concorrenti;
- massimizzare le opportunità di maggiori ritorni economici sulla base di un miglior rapporto qualità-prezzo e della soddisfazione dei turisti (*ibid.*, p. 9).

All'interno del documento non compaiono occorrenze del toponimo Mdina, nemmeno nella sua variante Imdina.

Tale assenza non è interpretata come mancanza di valore, ma come indicatore di una rappresentazione implicita del sito come patrimonio "stabile", sottratto al bisogno di governance attiva.

5. Discussione e prime riflessioni conclusive. – I risultati dell'analisi suggeriscono che le dinamiche osservate a Mdina non possano essere interpretate esclusivamente come effetti quantitativi dell'aumento dei flussi turistici, ma debbano essere lette alla luce di un insieme più ampio di processi strutturali che coinvolgono rappresentazione, governance e specificità insulari. In linea con la letteratura sugli studi insulari, la scala ridotta, la limitata capacità di assorbimento territoriale e la centralità del patrimonio accentuano l'impatto dei flussi, rendendo anche presenze relativamente contenute potenzialmente critiche (Hay, 2006; Baldacchino e Pleijel, 2010; Butler e Dodds, 2022). Allo stesso tempo, l'analisi della comunicazione turistica istituzionale conferma quanto evidenziato dagli studi sulla rappresentazione turistica, secondo cui le narrazioni ufficiali tendono a produrre immagini selettive e depoliticizzate dei luoghi, funzionali alla promozione ma scarsamente sensibili alle condizioni di abitabilità e alle pratiche quotidiane (Selwyn, 1996; Salazar, 2012; Pritchard e Morgan, 2001). In questo quadro, l'assenza di Mdina dalle principali strategie nazionali di governance turistica appare come l'espressione di una più generale difficoltà nel riconoscere i centri storici insulari come spazi fragili che richiedono forme di gestione differenziata e contestualizzata. Tale scarto tra rappresentazione promozionale, pratiche di fruizione e documenti strategici contribuisce a produrre condizioni che la letteratura definisce come *overtourism* strutturale, in cui la pressione turistica non è soltanto una questione di volume, ma il risultato di una governance poco sensibile alle specificità territoriali e sociali dei contesti insulari (Briguglio e Avellino, 2019; Leka *et al.*, 2025).

Le analisi condotte consentono di interpretare Mdina come una città storica insulare la cui funzione contemporanea risulta sempre più orientata alla rappresentazione patrimoniale e alla fruizione turistica, piuttosto che all'abitabilità e alla vita quotidiana. La progressiva trasformazione della città in spazio attraversato, più che vissuto, si inserisce in più ampi processi di musealizzazione e consumo selettivo del patrimonio, ampiamente discussi nella letteratura sul turismo culturale e insulare (Sant Cassia, 1999).

In questo quadro, la narrazione istituzionale che insiste sull'immagine di Mdina come "Silent City" contribuisce a costruire una performatività turistica del silenzio che opera come dispositivo funzionale alla valorizzazione estetica del luogo. Tale processo di "silenziazione" non riguarda esclusivamente la dimensione sonora o percettiva, ma assume una valenza più ampia, incidendo sulla rappresentazione delle pratiche quotidiane, dei conflitti d'uso e delle esigenze della comunità residente, che risultano progressivamente marginalizzate nel discorso turistico ufficiale. In questo senso, la "silenziazione" si configura come una forma specifica di invisibilizzazione, attraverso la quale la complessità sociale della città viene selettivamente rimossa a favore di un'immagine ordinata, immobile e depoliticizzata, coerente con le aspettative del consumo turistico (Pritchard e Morgan, 2001; Salazar, 2012). Lo scarto tra immagine promozionale e vissuto quotidiano emerge così come uno degli elementi di maggiore criticità, soprattutto alla luce della specificità insulare del contesto, caratterizzato da ridotte dimensioni territoriali, limitata capacità di carico e forte concentrazione dei flussi (Hay, 2006; Butler e Dodds, 2022). In tali condizioni, anche volumi turistici relativamente contenuti possono produrre effetti di sovraccarico strutturale, incidendo sulla qualità dello spazio urbano e sulle pratiche sociali.

Il caso di Mdina mostra come l'*overtourism* rappresenti l'esito di una combinazione tra modelli di fruizione rapida, narrazioni selettive e assenza di strategie di governance specificamente orientate ai centri storici insulari (Briguglio e Avellino, 2019; Leka *et al.*, 2025). In questa prospettiva, ripensare il turismo a Mdina implica una regolazione dei flussi e, soprattutto, una revisione critica dei dispositivi di rappresentazione e delle pratiche comunicative che contribuiscono a rendere visibili alcuni aspetti della città e a "silenziarne" altri. Riconoscere la "silenziazione" come meccanismo di invisibilizzazione consente di riportare al centro la dimensione abitativa

e relazionale del luogo, ponendo le basi per modelli di governance più inclusivi e contestualizzati, capaci di integrare tutela del patrimonio, vivibilità urbana e fruizione turistica nei contesti insulari mediterranei.

Riconoscimenti. – Pur essendo frutto del lavoro comune delle autrici i paragrafi 1 e 5 sono da attribuire a Giovanna Giulia Zavettieri; i paragrafi 2, 3 e 4 a Lisa Scafa.

BIBLIOGRAFIA

Anello G., Farri G. (2012). Partenariato mediterraneo, emergenze umanitarie e progettazione giuridica di uno "statuto personale dei migranti". In: Corte W., a cura di, *La governance delle emergenze nelle isole del mediterraneo*, Atti del Convegno, Pantelleria, 8-10 settembre 2011. Palermo: Torri Del Vento Edizioni.

Antonellini L. (2024). Opportunities and challenges for Malta's cruise tourism and its growth potential. *Tourism Cases*, tourism202400052. https://doi.org/10.1079/tourism.2024.0052

Baldacchino G. (2005). Editorial: Islands-objects of representation. *Geografiska Annaler: Series B, Human Geography*, 87(4): 247-251. https://doi.org/10.1111/j.0435-3684.2005.00196.x

Baldacchino G., Pleijel C. (2010). European islands, development and the cohesion policy: A case study of Kökar, Åland Islands. *Island Studies Journal*, 5(1): 89-110. DOI: 10.24043/isj.241

Briguglio L., Avellino M. (2019). Has overtourism reached the Maltese Islands? *Occasional Papers on Islands and Small States*, 1.

Butler R.W., Dodds R. (2022). Island tourism: Vulnerable or resistant to overtourism. *Highlights of Sustainability*, 1(2): 54-64. https://doi.org/10.54175/hsustain1020005

Cardillo M.C., Cavallo F.L., Gallia A., Malatesta S., a cura di (2021). Isole, turismo e ambiente: tra conflitti, modelli e opportunità. *Geotema*, 67.

Carlsen J., Butler R., a cura di (2011). *Island Tourism: Sustainable Perspectives*, Wallingford: CAB International.

EU Tourism Dashboard (2025). *Densità turistica*. Testo disponibile al sito: https://tourism-dashboard.ec.europa.eu/map-view?lng=it&ctx=tourism&is=TOURISM&ts=TOURISM&pil=indicator-level&cl=tourism&i=289&tl=0&clc=basic-20descriptors&db=774&it=outline&date=2023&tv=2021&stu=MT,HR,FI,SE,NO,IE,PT,ES,FR,CH,IT,NL,BE,DE,AT,CZ,PL,LT,LV,EE,SK,HU,RO,BG,EL,CY&dblts=774&cwt=bar-chart (consultato il 18 dicembre 2025).

Gallia A. (2021). L'approvvigionamento idrico nelle isole minori italiane come nodo conflittuale tra attività turistiche e insiders. Il caso dell'Isola di Ponza. *Geotema*, 67: 19-28.

Government of Malta – Ministry for tourism and consumer protection e Malta Tourism Authority (2021). *recover. rethink. revitalise. Malta Tourism Strategy 2021-2030*. Testo disponibile al sito: chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://tourism.gov.mt/wp-content/uploads/2023/04/National-Tourism-Strategy-2021-2030.pdf (consultato il 10 novembre 2025).

Gretzel U. *et al.* (2006). Searching for the future: Challenges faced by destination marketing organizations. *Journal of Travel Research*, 45(2): 116-126. https://doi.org/10.1177/0047287506291

Hay P. (2006). A phenomenology of islands. *Island Studies Journal*, 1(1): 19-42.

Ioannides D., Holcomb B. (2003). Misguided policy initiatives in small island destinations: Why do up-market tourism policies fail? *Tourism Geographies*, 5(1): 39-64. https://doi.org/10.1080/1461668032000034051

Leka A. *et al.* (2025). A methodological framework for assessing overtourism in insular territories. Case study of Santorini Island, Greece. *ISPRS International Journal of Geo-Information*, 14(3): 106. https://doi.org/10.3390/ijgi14030106

Luke H. (1960). *Malta: An Account and an Appreciation*. London: Harrap.

Morazzoni M., Zavettieri G.G. (2023). *Geografia, nuove tecnologie e turismo*. Roma: Carocci.

Moreno J., Parada J., Peña-Miranda D.D. (2025). Agent-based model applied for the study of overtourism in an urban context. *Sustainability*, 17(7): 3248. https://doi.org/10.3390/su17073248

National Statistics Office of Malta (2024a). *Population and Housing Census 2021*. Testo disponibile al sito: https://storymaps.arcgis.com/stories/c7a3d1991b424991b42a25a83da62263 (consultato il 15 luglio 2025).

National Statistics Office of Malta (2024b). *Regional Statistics. Malta 2024*. Testo disponibile al sito: chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://nso.gov.mt/wp-content/uploads/Regional-Statistics-2024-Digital-Final-09-01-25.pdf (consultato il 18 dicembre 2025).

National Statistics Office of Malta (2025). *End of Year Population Estimates by Locality, Sex and Citizenship: 2012-2024*. Testo disponibile al sito: https://nso.gov.mt/population (consultato il 15 luglio 2025).

Pritchard A., Morgan N. (2001). Culture, identity and tourism representation: Marketing Cymru or Wales? *Tourism Management*, 22(2): 167-179. https://doi.org/10.1016/S0261-5177(00)00047-9

Ronström O. (2021). Remoteness, islands and islandness. *Island Studies Journal*, 16(2): 270-297. https://doi.org/10.24043/isj.162

Salazar N.B. (2012). Tourism imaginaries: A conceptual approach. *Annals of Tourism Research*, 39(2): 863-882. DOI: 10.1016/j.annals.2011.10.004

Sant Cassia P. (1999). Tradition, tourism and memory in Malta. *Journal of the Royal Anthropological Institute*, 5(2): 247-263.

Selwyn T. (1996). *The Tourist Image: Myths and Myth Making in Tourism*. Chichester: Wiley.

Tschanz D.W. (2011). Malta and the Arabs. *Makzan*, 3-7.

Visit Malta (2025). *5 Quirky Things to Look Out for in Mdina*. Testo disponibile al sito: http://visitmalta.com/it/blog/5-quirky-things-in-mdina (consultato il 18 dicembre 2025).

Volchek K. *et al.* (2018). Forecasting tourist arrivals at attractions: Search engine empowered methodologies. *Tourism Economics*, 25(3): 425-447. https://doi.org/10.1177/135481661881155

RIASSUNTO: Il turismo nei contesti insulari agisce come fattore di riorganizzazione territoriale. Malta rappresenta un caso emblematico del bacino del Mediterraneo per l'intensità e la concentrazione stagionale dei flussi turistici. Il sito di interesse storico-culturale è Mdina, città fortificata di ridotte dimensioni. Il contributo analizza le trasformazioni socio-spaziali indotte dal turismo, mettendo in relazione rapporti e documenti istituzionali e fruizione turistica. Attraverso dati statistici, analisi della comunicazione ufficiale e osservazione diretta, lo studio evidenzia come la carenza di strategie mirate per le città storiche delle isole contribuisca a processi di musealizzazione, "silenziazione" e pressione strutturale, con ricadute sull'abitare e sulla gestione del patrimonio.

SUMMARY: *Urban transformation and tourism in insular context: the case of Mdina (Malta).* In island contexts, tourism has been identified as a contributing factor to territorial reorganization. Malta serves as a paradigmatic case study within the Mediterranean basin, characterised by the intensity and seasonal concentration of tourist flows. The site of historical and cultural interest is Mdina, a small fortified city. The present article analyses the socio-spatial transformations wrought by tourism, establishing a correlation between institutional relationships and tourist use. Utilising statistical data, an analysis of official communications, and direct observation, the study underscores the repercussions of the absence of targeted strategies for historic island towns on processes of musealization, "silencing", and structural pressure, which have consequences for living conditions and heritage management.

Parole chiave: *overtourism*, contesti insulari, patrimonio, Malta, Mdina
Keywords: overtourism, insular context, heritage, Malta, Mdina

*Università Telematica Pegaso, Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filosofici; *lisa.scafa@unipegaso.it*
**Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società; *giovanna.zavettieri@uniroma2.it*